

il triangolo

Agenzia di informazione su **agricoltura, alimentazione e ambiente**

Anno XXXII – n. 4

Venerdì 10 febbraio 2012

Sommario:

In Piemonte gravissime conseguenze per l'agricoltura dalla persistente ondata di freddo
Dal biometano 8 miliardi di metri cubi di gas per alleggerire i rifornimenti dall'estero
Proseguono le iniziative di Confagricoltura volte a ottenere correttivi per l'Imu
Le nuove regole nei rapporti tra produttori e grande distribuzione non vanno cambiate
A Bruxelles approvato il nuovo regolamento che disciplina la vinificazione biologica
Donne & Riso protagonista della trasmissione "Geo & Geo" in onda su RaiTre
Novità per i contributi concessi dalla Regione in conto interessi su prestiti di conduzione

In Piemonte gravissime conseguenze per l'agricoltura dalla persistente ondata di freddo

L'ondata di eccezionale freddo che continua a investire il Piemonte, con punte anche di 23 gradi sottozero registrate nel Cuneese, sta creando danni notevoli all'agricoltura. Ormai irrimediabilmente perse le coltivazioni orticole in pieno campo di cavoli, verze e broccoli, sono ora a rischio i frutteti, in particolare di kiwi e albicocchi. Il kiwi è il più esposto, non resistendo a lungo a temperature così basse. Trattandosi di una coltura che si estende in Piemonte su oltre 5 mila ettari di superficie, i danni prevedibili potrebbero superare i 30 milioni di euro. L'albicocco, uno dei primi fruttiferi a risvegliarsi in primavera, potrebbe subire gravi perdite, visto che in alcune zone era già iniziata la ripresa vegetativa per effetto delle miti temperature di gennaio. Nei vigneti poi, specie nelle aree dove le temperature sono scese a quote mai raggiunte, rischiano di essere compromesse le piante più giovani. Situazione preoccupante anche per i vivai, dove è messa a dura prova la tenuta delle piante sia da appartamento, sia da esterno. Negli allevamenti bovini da latte il freddo provoca una contrazione della produzione superiore al 15 per cento. Con le attuali condizioni climatiche si perdono quotidianamente in Piemonte oltre 375 mila litri di latte, con un danno di 170 mila euro al giorno. A fronte di tutto ciò, i costi produttivi sono notevolmente in aumento, soprattutto per il riscaldamento delle serre e delle strutture zootecniche. Sebbene le perdite a causa delle gelate e della virulenza dei fenomeni atmosferici di questi giorni siano stimabili sin da ora in centinaia di milioni di euro, dati più precisi si potranno avere solo a emergenza cessata. A questo proposito, l'assessore regionale all'Agricoltura, Claudio Sacchetto, sta coinvolgendo gli enti locali al fine di avviare un'azione coordinata di controllo della situazione del territorio per determinare l'effettiva entità dei danni subiti e avviare quindi l'iter per la richiesta dello stato di calamità naturale.

Dal biometano 8 miliardi di metri cubi di gas per alleggerire i rifornimenti dall'estero

Quanto sta accadendo a seguito dell'emergenza maltempo deve far comprendere a tutti che non è più rinviabile la realizzazione di una filiera del biometano in agricoltura. Lo sottolinea Confagricoltura in relazione al piano di emergenza per assicurare le erogazioni di gas per il riscaldamento, che in questi giorni di freddo polare ha toccato consumi record, con un aggravio mediamente di oltre 100 euro a famiglia. Si sono verificate riduzioni nelle forniture di gas dalla Russia del 30 per cento, mentre i consumi sono in continuo aumento. Altri Paesi, come la Germania, l'Austria e la Svezia, si sono già attrezzati ed è dunque ora che lo faccia anche l'Italia. Si possono ottenere 7-8 miliardi di metri cubi di metano dalla sola agricoltura, con una potenzialità di copertura di almeno il 10 per cento dei consumi nazionali, oltretutto garantendo migliaia di nuovi posti di lavoro nel settore agroindustriale. Confagricoltura chiede quindi al Governo di definire le disposizioni tecniche di immissione del biometano nella rete del gas naturale per il riscaldamento. Secondo il piano di azione nazionale potrebbero essere investiti 300-400 mila ettari di colture dedicate, senza compromettere il food, e cioè: colture di secondo raccolto, colture alternative a elevata efficienza carbonica, soprattutto se prodotte in terreni marginali, sottoprodotti agricoli (paglie, stocchi, ecc.) e agroindustriali, effluenti zootecnici. Il Paese ha bisogno di energia pulita e di dipendere il meno possibile dall'estero. Il biometano rappresenta una grande opportunità che va colta per progredire e per migliorare l'ambiente. Il piano c'è già, si tratta ora semplicemente di attuarlo.

Proseguono le iniziative di Confagricoltura volte a ottenere correttivi per l'Imu

L'impegno che Confagricoltura dedica al tentativo di modificare l'Imu, la nuova imposta che colpisce anche i fabbricati rurali, si è tradotto questa settimana in alcune significative iniziative. Martedì 7 febbraio una delegazione di Confagricoltura Torino e Cia Torino, guidata dai rispettivi presidenti Vittorio Viora e Lodovico Actis Perinetto, ha incontrato il viceprefetto di Torino Raffaele Ruberto. L'incontro era finalizzato ad esporre le preoccupazioni degli agricoltori per le novità contenute nella manovra governativa. "Questa nuova tassazione – hanno spiegato Viora e Actis Perinetto – arreca un danno irreparabile ad un'attività produttiva che negli ultimi dieci anni ha visto scendere del 34% i propri redditi". Il viceprefetto Ruberto ha garantito di farsi portavoce delle istanze degli agricoltori, rimarcando l'importanza vitale del settore primario. Mercoledì 8 febbraio, il Consiglio direttivo della Federazione Nazionale dell'Impresa Familiare Coltivatrice di Confagricoltura ha contestato energicamente l'estensione dell'imposizione fiscale ai fabbricati rurali, che non possono essere considerati ricchezze immobiliari, ma beni strumentali all'esercizio dell'attività agricola. Nel momento in cui la manovra economica del Governo chiede sacrifici a tutte le parti economiche e sociali, l'agricoltura non può sottrarsi a dare il proprio contributo al Paese, ma questo, secondo il Consiglio direttivo di Federimpresa, deve avvenire in un ambito di equità e sostenibilità. Il fatto poi che l'aula del Senato abbia accolto, sempre nella giornata di mercoledì, le mozioni del Pd e del Pdl che chiedono interventi per ridurre il carico fiscale sull'agricoltura derivante dall'Imu, ad avviso di Confagricoltura, testimonia la consapevolezza della politica su questa imposta non equa, che rischia di portare alla chiusura di migliaia di aziende agricole. Proprio per denunciare questo grave rischio, Confagricoltura Novara e Vco e Cia Novara, Vercelli e Vco incontreranno i politici locali e i sindaci dei principali Comuni del territorio, lunedì 13 febbraio, alle ore 11, nella sala consiliare della Provincia di Novara.

Le nuove regole nei rapporti tra produttori e grande distribuzione non vanno cambiate

E' scontro tra la grande distribuzione e i produttori sulla nuova disciplina riguardante le relazioni commerciali all'interno della filiera agroalimentare, contenuta nel decreto "liberalizzazioni", attualmente all'esame del Senato. L'articolo 62 di questo decreto prescrive contratti scritti e stabilisce entro un massimo di sessanta giorni il termine di pagamento a favore dei produttori agricoli e delle industrie alimentari da parte della grande distribuzione. Quest'ultima osteggia fortemente queste prescrizioni, giudicandole inapplicabili. Il ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, ha dichiarato invece la propria intenzione di andare fino in fondo nella difesa di quanto previsto dal decreto. A sostegno dell'azione del ministro Catania sulla definizione di nuove regole nei rapporti tra produttori e distribuzione, il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, ha ribadito la necessità di confermare l'articolo 62 così come impostato. "Consideriamo indispensabile – ha dichiarato – riequilibrare il potere contrattuale nella filiera agroalimentare. In una fase di mercato non entusiasmante per le aziende agricole, poter contare su una maggiore trasparenza contrattuale, sulla certezza dei termini di pagamento, ma anche su una minore burocrazia, vuol dire risparmiare risorse preziose da dedicare alla produzione, all'innovazione, ai propri dipendenti e allo sviluppo che crea nuovo lavoro".

A Bruxelles approvato il nuovo regolamento che disciplina la vinificazione biologica

Il consumatore potrà finalmente riconoscere il vino biologico attraverso l'apposito logo (una foglia delineata da 12 stelle, tra cui una cometa, su fondo verde), come accade per tutti gli altri prodotti biologici. E' questo il lato positivo, per Confagricoltura, del nuovo regolamento che disciplina la vinificazione biologica, approvato a Bruxelles per colmare l'attuale vuoto normativo, che faceva considerare biologico il vino ottenuto da uve biologiche e non tramite un processo di produzione biologico. Il regolamento vieta inoltre alcune pratiche enologiche invasive, che possono modificare la composizione del prodotto e stabilisce i limiti di utilizzo di alcuni coadiuvanti e additivi. Su questo aspetto Confagricoltura avrebbe voluto più rigidità, con una maggiore riduzione dell'uso dei solfiti. Purtroppo, si è reso necessario un compromesso con i Paesi del Nord Europa che, per difficoltà climatiche e tecnologiche, sono costretti a usare questo composto in grandi quantità. I livelli massimi di solfiti indicati nel regolamento sono superiori a quelli utilizzati dalla gran parte dei produttori italiani di vino biologico, che non potranno evidenziare in etichetta questa loro qualità.

Donne & Riso protagonista della trasmissione "Geo & Geo" in onda su RaiTre

Prestigiosa trasferta a Roma di Donne & Riso di Confagricoltura. Lunedì 6 febbraio, infatti, l'associazione femminile è stata protagonista della trasmissione "Geo & Geo", condotta da Sveva Sagramola, in onda alle ore 17,40 su RaiTre. La presidente Licia Perucca Vandone, con disinvoltura e affabilità, ha illustrato gli scopi del sodalizio, ma ha parlato soprattutto di riso, delle sue caratteristiche alimentari, del suo territorio e del suo mondo di ieri e di oggi. Negli studi di via Teulada si è anche cucinato un risotto all'Erbaluce di Caluso e una torta di riso con frutti di stagione (mele ed arance), per sottolineare la versatilità di questo prodotto.

Novità per i contributi concessi dalla Regione in conto interessi su prestiti di conduzione

Su proposta dell'assessore Claudio Sacchetto, la Giunta regionale ha stabilito che il contributo a favore degli imprenditori agricoli, singoli o associati, per il pagamento degli interessi su prestiti di conduzione è determinato nel 2% per le imprese ubicate in zona di pianura e di collina e nel 3% per quelle in zona di montagna. Il contributo è aumentato di 0,30 punti percentuali qualora il prestito sia assistito, per almeno il 50% dell'importo, da garanzia prestata da Confidi. La deliberazione destina circa 592 mila euro per il finanziamento delle domande di contributi negli interessi presentate da società cooperative agricole entro il 31 dicembre 2011.

Redazione: Corso Vittorio Emanuele II, 58 – 10121 Torino - Tel.: 011-5623297 – Fax: 011-5635337 – E-mail: direzione.piemonte@confagricoltura.it

Direttore responsabile: Giovanni Demichelis – Segretaria di redazione: Maria Grazia Valinotto

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 2975 dell'8/8/1980

Qualora non si intenda più ricevere questa agenzia di informazione, inviare il messaggio "CANCELLAMI"
all'indirizzo e-mail: segreteriaPD@confagricolturapiemonte.it